

Liberalizzati anche latte cemento e fertilizzanti. Lo hanno deciso i ministri economici riuniti nel Cipe

Per la Cgil è una decisione grave e pericolosa. Slitta a settembre l'aumento delle tariffe autostradali

Da oggi pane a prezzo libero. È in arrivo una stangata?

Pane e latte a prezzo libero. I ministri del Cipe hanno deciso la fine dei prezzi amministrati per questi consumi «popolari», come pure per il cemento e per i fertilizzanti. Slitta invece a settembre l'aumento delle tariffe autostradali. Rincarano la «michetta» e il latte fresco della Centrale? No, dicono gli esercenti, un aumento c'è già stato 5 mesi fa. Ma la Cgil protesta: «Si riaccende l'inflazione».

RAUL WITTENBERG

ROMA. Da oggi è la fine per i prezzi amministrati del pane e del latte, oltre che del cemento e dei fertilizzanti. Lo hanno deciso ieri i ministri economici riuniti nel Cipe, che hanno voluto così restituire alle leggi della domanda e dell'offerta quello che hanno definito un «residuo bellico». Sul-

ta ufficiale), a far la spesa. Potremo verificare se le 1.600 lire per un litro di latte fresco avranno subito un rincaro; se non basteranno più le 2.800 lire che abbiamo speso negli ultimi tempi per un chilo di «rossette» a Roma o di «banane» a Ferrara, o se i fiorentini troveranno sul cartellino del loro «lione» un prezzo superiore a 2.300 lire; o se infine i milanesi dovranno sborsare di più per la loro tradizionale «michetta». Le associazioni dei commercianti e dei produttori, che fortissimamente hanno voluto la liberalizzazione, gettano acqua sul fuoco delle preoccupazioni delle tante famiglie che si aspettano la stangata sui questi consumi quotidiani. «Oggi», sostiene convinto il segretario della Confesercenti Gaetano Pergamo, «un aumento sareb-

be ingiustificato». Perché? Perché intanto la decisione di ieri non nasce dal nulla, «rispetta gli accordi sottoscritti fra i panificatori e il governo» nel marzo scorso, ma soprattutto allora il governo già riconobbe aumenti ai prezzi ancora amministrati del pane e del latte. Ad esempio, la «rossetta» romana (la pezzatura, insieme alla classica «spagnotta» casareccia ritenuta di consumo popolare e quindi da amministrare) passò da 2.500 a 2.800 lire. E in questi cinque mesi nulla è accaduto che possa motivare un rincaro ulteriore, nei prezzi della farina, della mano d'opera eccetera. Meno tranquilli appaiono i sindacati, reduci da un accordo che trena parecchio la dinamica delle paghe e che di prezzi rincarati non vogliono sentir parlare. Il segretario della Cgil Alfiere Grandi protesta: «È una decisione grave e pericolosa», «un cedimento del governo alle pressioni dei panificatori, dell'industria chimica e di quella del cemento». Per Grandi «l'aumento del prezzo del pane e del latte può riacendere le tensioni inflazionistiche, rendendo ancora più difficile la difesa del potere d'acquisto dei lavoratori». Una tesi, questa, contestata da Pergamo: «Le famiglie italiane al pane destinano il 2 per cento della loro spesa mensile, e il loro consumo si è spostato sui prodotti da forno come crackers e grissini che non vengono dai panificatori ma dall'industria alimentare; tanto che su questi prodotti in 4-5 anni il fatturato è decuplicato, nonostante il prezzo ben superiore».

Comunque anche il Psdi ha duramente criticato la liberalizzazione. Chi in questo periodo per le vacanze si appresta ad affrontare la rete autostradale, può tirare un sospiro di sollievo. Di tariffe, si parlerà a settembre. Il Cipe ha deciso di costituire un gruppo di lavoro fra i ministri, che dovrebbe giungere a un orientamento prima che il «Palazzo» non chiuderà per le ferie, e deliberare nella prima metà di settembre. Un rinvio salutato con soddisfazione dagli ambientalisti del Wwf che si augurano la bocciatura di «questa sciagurata proposta». Infatti l'aumento delle tariffe sarebbe legato a progetti di potenziamento della rete autostradale, compresa forse l'odiata (dal Wwf) variante Firenze-Bologna. Il ministro dei Lavori Pubblici Francesco Merloni ha ricordato che le tariffe sono ferme da quattro anni «e questo è veramente eccessivo». Aumenti in vista dunque, del 4% se si vuole solo un adeguamento per la gestione dell'attuale rete. Se invece si vuole l'«adeguamento delle autostrade a certe esigenze di traffico quali la Firenze-Bologna, la Torino-Savona o il prolungamento della Salerno fino a Battipaglia, si può arrivare fino al 9%». Tuttavia - dice Merloni - tali aumenti potrebbero essere, in tutto o in parte, a carico del Fisco riducendo l'Iva sui pedaggi. Comporterebbe un minor gettito di 180 miliardi per l'Erario. Quindi l'idea non piace affatto al ministro delle Finanze Franco Gallo.

Ferro radioattivo per tondini?
Nelle acciaierie bresciane materiali dall'ex Urss. Indagine delle Fiamme gialle

BRESCIA. Carichi ferrosi radioattivi provenienti dall'Est finirebbero nelle acciaierie bresciane. Anche se per ora resta un'ipotesi da verificare, l'allarme è comunque scattato. Sulla base di una denuncia circostanziata, la Guardia di Finanza sta, infatti, indagando su un traffico internazionale targato ex Urss e Polonia. Il sospetto è che si tratti di «pezzi» di impianti nucleari dismessi acquistati a basso prezzo e utilizzati nella produzione del tondino. I controlli, severissimi per i materiali provenienti dai Paesi extra-Cee, verrebbero superati grazie al collaudato sistema della «riangolazione». In questo caso sarebbe la Germania a fornire regolari bolle d'accompagnamento delle merci. Mentre magistratura e Finanza stanno approfondendo le indagini sono già stati allertati i sindaci di Brescia, Calvisano e Odole, vale a dire le località a più alta concentrazione di acciaierie e ferriere. Nelle ricerche sono state coinvolte anche le Usl. E proprio dagli uffici di controllo sanitario e ambientale sono attese risposte nei prossimi giorni. Per la verità operazioni di monitoraggio ambientale (soprattutto dopo l'allarme Nato del maggio scorso, che avvertiva di un possibile traffico di materiali radioattivi dopo la dismissione di molte centrali nucleari dell'ex Urss) contro i pericoli di

Il Senato ha votato un odg del Pds. Ora Palazzo Chigi: prende atto, ma gli ostacoli restano. **Tassa sul medico, il governo si scuote**
«Quasi quasi cambiamo questa legge»

«Prendiamo atto dell'invito...». Ieri sera, dopo una giornata di colpi di scena, Palazzo Chigi ha fatto sapere di essere pronto a «ritoccare» la legge sulla tassa per il medico di famiglia. Poche ore prima, su proposta del Pds, il Senato aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava il governo a fare slittare al 31 ottobre la scadenza dei pagamenti sul medico di famiglia.



La ministra della Sanità, Maria Pia Garavaglia

ROMA. Il Senato «bocciò» la tassa sul medico di famiglia e il governo «prende atto»: in sostanza, Palazzo Chigi ieri ha annunciato di essere pronto a fare un tentativo per rivedere (ritirare) questo criticatissimo balzello. Del resto, persino al ministero della Sanità, adesso, si avanzano dubbi: «La quota per i defunti porterebbe solo otto miliardi, che senso ha?». Così i destini di questo norma si fanno, giorno dopo giorno, più incerti. L'ultima novità è arrivata quando il Senato ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno presentato dal piadissimo Ugo Spisetti. Il documento in sostanza impegna il governo a cancellare quanto prima la norma che impone il pagamento delle 85mila lire. Ufficialmente, nel documento votato si parla di «pro-

rogata» il governo, cioè, viene impegnato a fare slittare la data del pagamento al 31 ottobre. Ha detto Spisetti: «In questo modo, male che vada si dà alla Garavaglia il tempo di ritirare la circolare che impone alle famiglie di pagare le 85mila lire anche sui defunti del 1993. Ma, in realtà, l'obiettivo è quello di cancellare completamente questo balzello. E la proroga consentirà al governo di presentare una norma che compensi il minor gettito per le regioni, cioè circa 1265 miliardi...». Senatore, e la gente che ormai ha pagato? «Pazienza, vorrà dire che potrà detrarre questa somma dalla prossima dichiarazione dei redditi...». Questo documento ha suscitato molto rumore. I parlamentari pds Fabio Mussi, Vasco Giannotti e Barbara Pollastrini hanno chiesto che il governo «venga subito alla Ca-

per ottenere soli 8 miliardi, valeva la pena di scatenare questo cancan?». Si comincia, in realtà, a nutrire qualche dubbio anche sul conseguimento dell'obiettivo dei 1200 miliardi. La gente, infatti, è esasperata e sa che il mancato pagamento non comporta alcune conseguenze immediate ai fini assistenziali: «I malati, perciò, verseranno i soldi previsti?». In questa confusione, tra contestazioni e autocritiche, Maria Pia Garavaglia ieri è stata nuovamente rimproverata dal suo sottosegretario, Publio Fiori: «La ministra ha sbagliato», ha detto lui pubblicamente, «deve subito revocare la circolare sui defunti...». Il malcontento dei contribuenti, infine, da ieri ha anche un'altra ragione d'essere: attraverso la relazione generale sul rendiconto della Stato, la Corte dei Conti fa sapere che nel 1992 la spesa sanitaria ha nuovamente sfondato il «tetto previsionale» e per rimediare, invece di interventi strutturali, il governo ha preferito spremere i cittadini. Il «buco» è di 9mila miliardi. La Corte dei Conti parla perciò di «vistosi scollamenti dalle previsioni iniziali», ma precisa: «In effetti è andata peggio. Quanto è costato il sistema sanitario nel 1992? Esattamente: 97.705.868 miliardi».

Turismo
Alla Camera una proposta del Pds

ROMA. Una proposta di legge sul «riordinamento delle competenze dello Stato in materia di turismo» è stata presentata ieri a Montecitorio dal gruppo Pds della Camera. Otto articoli per affermare la necessità di riorganizzare un settore che ha visto negli ultimi dieci anni drasticamente ridimensionarsi il suo saldo commerciale e progressivamente svuotato il ruolo dello Stato a vantaggio delle Regioni. Ora che anche il Ministero competente è stato abolito (il prossimo consiglio dei ministri provvederà per decreto ad evitare un vuoto legislativo in materia), la divisione dei (pochi) compiti dello Stato dai (molti) delle Regioni richiede maggiore rigore e chiarezza d'intenti. Il progetto del Pds (primi firmatari i deputati Grassi e Strada) chiede che le funzioni di coordinamento dello Stato siano assegnate alla presidenza del Consiglio e che invece la politica verso le imprese turistiche venga delegata al ministro dell'Industria. Il progetto affronta anche il problema dell'Enit e della promozione del turismo in Italia e all'estero con un provvedimento di commissariamento dell'ente, tale da consentirne il riordino, da emanarsi entro 90 giorni.

Nel 1992 record di rapine e furti nelle stazioni italiane. Oltre trenta miliardi il «bottino». Il ministro dei Trasporti Costa, rispondendo ad un'interrogazione, annuncia il ricorso alle alte tecnologie

Ferrovie, i rapinatori viaggiano come treni

L'Italia non ha nulla da invidiare al Far West, almeno per quanto riguarda furti e rapine nelle stazioni ferroviarie e sui treni. Nel 1992 sono stati più di dodicimila i furti e centoventitré le rapine, secondo le cifre fornite dal ministro dei Trasporti Raffaele Costa in risposta ad una interpellanza parlamentare. Tra le proposte il ricorso all'alta tecnologia e un depliant di consigli al viaggiatore.



ROMA. Ma dove siamo in Italia o nel Far West? Questo sembra domandarsi, con un'aria tra il sorpreso e l'incredulo, il passeggero di un treno che ha appena scoperto di essere stato «alleggerito» del suo portafoglio. E appena entrato nello scompartimento, il viaggiatore deve ancora iniziare, e qualcuno lo ha già derubato con «destra scenza». Città diversa, stessa scena e così derubando e rapinando per tutta Italia. Nel nostro paese, infatti, la rapina al treno sembra essere diventato il nuovo sport nazionale: Centoventitré rapine, 12.895 furti, 4919 atti di vandalismo e danneggiamenti, per un «bottino» complessivo di oltre trenta miliardi, sono le cifre, riferite al 1992, degli assalti a treni e stazioni italiane, cifre fornite dal ministro dei Trasporti, Raffaele

Costa, in risposta ad un'interrogazione parlamentare. Ma a differenza dei viaggiatori del Far West, quelli italiani rischiano di essere «ripuliti» già prima di salire sul treno. Le stazioni, specie nelle grandi città, secondo quanto afferma Costa, sono abitate ritratto di norma di disadattati decisi allo spazio e all'uso di stupefacenti, all'accattonaggio e al berseggio. Una volta saliti sul treno i viaggiatori, specie su una novantina di convogli, hanno quasi la certezza di imbattersi in bande di rapinatori e bersorgieri. Nel compartimento di Roma i «malviventi» sono specializzati in furti solo nel '92 ne sono stati denunciati 3.619, mentre a Milano e Napoli è più facile «rubare» una rapina (26 episodi) nella prima e nella seconda.

	FURTI	RAPINE
ROMA	3.169	19
MILANO	2.474	26
BOLOGNA	1.183	14
NAPOLI	1.034	25
FIRENZE	876	7
VENEZIA	806	-
BARI	720	4
TORINO	655	9
GENOVA	527	5
PALERMO	440	4
VERONA	420	7
ANCONA	203	-
TRIESTE	195	1
REGGIO CALABRIA	182	1
CAGLIARI	11	1

Ma per il viaggiatore i rischi non finiscono qui: se si riesce ad evitare lo scippo alla stazione, furti e rapine sui vagoni, c'è sempre in agguato il «lancio sassi» ed «oggetti vari» da e contro i treni in transito, una nuova specialità molto in voga. I «lanciatori» si esercitano soprattutto sulla dorsale adriatica (da Ancona a Lecce), sulla dorsale tirrenica (da Napoli a Reggio Calabria), sulla linea lonica e su alcune linee dei compartimenti di Milano, Torino, Bologna, Venezia, Verona e Genova. Per chiudere il quadro, vanno ricordati i treni organizzati per i tifosi delle squadre di calcio, quasi sempre oggetto di atti vandalici. Che cosa si può fare? Risponde il ministro Costa annunciando il ricorso a «piene mani» alle nuove tecnologie: è stato avviato l'utilizzo, con «soddisfacenti risultati», dei telefoni cellulari (250) e kit ricetrasmittenti che permettono il collegamento tra il personale ferroviario a bordo dei treni ed i posti di Polizia e Carabinieri, mentre sono allo studio

particolari congegni di chiusura delle porte degli scompartimenti, basati su sistemi elettronici. Le Ferrovie stanno valutando, inoltre, l'opportunità di sviluppare iniziative per l'informazione del viaggiatore come la consegna insieme al biglietto di un depliant con alcuni «consigli». Notevoli sforzi sono stati compiuti, inoltre, nelle stazioni con il controllo degli ingressi, la chiusura notturna del miglioramento degli impianti di illuminazione specie nelle zone più esposte e l'utilizzo delle guardie giurate su impianti fissi, l'installazione di televisioni a circuito chiuso, oltre al potenziamento delle pattuglie Puller.

La moglie e i figli annunciano con dolore la scomparsa del compagno
LUIGI MARIANI
Il funerali avranno luogo oggi in un salotto presso il Ciro della Garbatella Roma, 4 agosto 1993
È improvvisamente scomparso il compagno
LUIGI MARIANI
I compagni del Pds Garbatella sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore
Roma, 4 agosto 1993
Con profondo dolore Blank e Saletti e Angela e Laura Asor Rosa parteciperanno alla scomparsa di
GIOVANNA AIMI
ved. SALETTI
madre e nonna adorata, donna del massimo affetto
Roma, 4 agosto 1993
Il 1 e il 26 agosto 1993 i nostri genitori
RICCARDO REGGIANI
e **CAROLINA CONTI**
ved. Reggiani
ci lasciarono. Le figlie, i genitori, le sorelle, i nipoti li ricordano con tanto affetto. In memoria sottoscrivono per l'Unità
Milano, 4 agosto 1993
Alberto Asor Rosa esprime il suo dolore per la scomparsa del compagno
NONNA VANNA
donna di eccezionali qualità umane
Roma, 4 agosto 1993
BRUNA BERTINI
past-presidente della consulta femminile autonoma della Toscana e morta domenica 4 agosto 1993. Le amiche della consulta ricordano il suo impegno sociale e la sua attività per i problemi femminili e pongono alla famiglia le più sentite condoglianze
Firenze, 4 agosto 1993
Il 2 agosto è scomparso
ALBERTO CANCELLARA
Carissimo con il tuo amore con la tua sensibilità e con il tuo affetto per tutta la vita. Continua a starci vicino con la tua presenza. La tua memoria si sosterrà oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione di via S. Minato 6 per la parrocchia Gesù Divin Lavoratore
Milano, 4 agosto 1993
È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno
GIORGIO CIVALLERI
Lo annunciano con grande dolore le figlie Lucia e Nadia. I funerali avranno luogo giovedì 5 agosto alle ore 10 dall'ospedale «Giovanni Basso» ed alle ore 10,15 al cimitero monumentale. La famiglia sottoscrive per l'Unità sua memoria
Torino, 4 agosto 1993
Carissimo nonno
ALBERTO
ci mancherà moltissimo. Continuerai a vivere nei nostri cuori. Ti abbracciamo forte con tutto l'amore e il sentimento sincero che ci hai insegnato ad avere. I tuoi nipoti Susanna, Stefania, Lara e Alberto
Milano, 4 agosto 1993
I compagni della sezione Martiri Boccia partecipano al lutto della famiglia per la perdita del compagno
ALBERTO CANCELLARA
Milano, 4 agosto 1993
SEVINO GUANDALINI
A sei anni dalla tua scomparsa ti ricordiamo con immutato affetto la moglie Vittoria e le figlie Ada e Natalia. In memoria sottoscrivono per l'Unità
Milano, 4 agosto 1993

CO.TRA.L.
CONSORZIO TRASPORTI PUBBLICI LAZIO
Avviso di gara per estratto
Si informa che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n° 181 del 4/8/93 - foglio inserzioni - è pubblicato l'avviso di gara n° 30/93 relativo alla licitazione privata per l'acquisto dei lavori di rinnovamento dell'armamento della tratta Soriano Bagno della ferrovia Roma-Viterbo. L'importo base di gara si indica in lire 2.500.000.000 iva. Scadenza per la presentazione delle domande di ammissione: ore 12.00 del 16/9/93.
IL SEGRETARIO GENERALE DIRETTORE
Dr. Corradino Poddamini

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari
Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane (ore 10.00) pomeridiane di mercoledì 4, giovedì 5 e venerdì 6 agosto. Avranno luogo votazioni su: legge elettorale, decreti, autorizzazioni a procedere.
I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi, mercoledì 4 agosto.

Comune di Calderara di Reno
Provincia di Bologna

Esito Gara di Appalto - Avviso per estratto
(Art. 20 L. 19 marzo 1990 n. 55)
IL SINDACO
Si rende noto che questo Comune ha esposto mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1, lettera d) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, la gara per l'esecuzione dei lavori di ampliamento del cimitero in Località Longara - secondo stralcio.
L'appalto è stato aggiudicato al Consorzio C.I.P.E.A. - Soc. Coop. a.r.l., con sede a Rivegiglio (Bo), con il ribasso d'asta del 13,86% sul prezzo a base di gara di lire 815.752.000.
Gli elenchi delle n. 88 imprese invitate e delle n. 40 imprese partecipanti alla licitazione privata sono riportate nell'avviso integralmente pubblicato sul B.U.R. del 25 agosto 1993, ed all'Albo Pretorio del Comune il 27 luglio 1993 ove resterà affisso fino al 25 settembre 1993.
Calderara di Reno, il 27 luglio 1993.
Il Segretario Comunale **Dr. Gianfranco Carboni**

Comune di Calderara di Reno
Provincia di Bologna

Esito Gara di Appalto - Avviso per estratto
(Art. 20 L. 19 marzo 1990 n. 55)
IL SINDACO
Si rende noto che questo Comune ha esposto mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1, lettera d) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, la gara per l'esecuzione dei lavori di costruzione della viabilità costituente la cintura est del Capoluogo - secondo lotto di primo stralcio.
L'appalto è stato aggiudicato all'impresa Turchi Cesare s.r.l., con sede a Rubiera (Re), con il ribasso d'asta del 21,55% sul prezzo a base di gara di lire 1.200.000.000.
Gli elenchi delle n. 215 imprese invitate e delle n. 130 imprese partecipanti alla licitazione privata sono riportate nell'avviso integralmente pubblicato sul B.U.R. del 25 agosto 1993, ed all'Albo Pretorio del Comune il 27 luglio 1993 ove resterà affisso fino al 25 settembre 1993.
Calderara di Reno, il 27 luglio 1993.
Il Segretario Comunale **Dr. Gianfranco Carboni**

Comune di Calderara di Reno
Provincia di Bologna

Esito Gara di Appalto - Avviso per estratto
(Art. 20 L. 19 marzo 1990 n. 55)
IL SINDACO
Si rende noto che questo Comune ha esposto mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1, lettera d) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, la gara per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria del cimitero in località Capoluogo.
L'appalto è stato aggiudicato alla CO.ED.AR. Soc. Coop. a.r.l., con sede ad Arezzo, con il ribasso d'asta del 12,08% sul prezzo a base di gara di lire 446.213.000.
Gli elenchi delle n. 74 imprese invitate e delle n. 24 imprese partecipanti alla licitazione privata sono riportate nell'avviso integralmente pubblicato sul B.U.R. del 25 agosto 1993, ed all'Albo Pretorio del Comune il 27 luglio 1993 ove resterà affisso fino al 25 settembre 1993.
Calderara di Reno, il 27 luglio 1993.
Il Segretario Comunale **Dr. Gianfranco Carboni**